

2025 年「伊勢」と日本スタディプログラム 最終レポート

皇學館大学の伊勢と日本スタディプログラムに参加して、多くの貴重な経験をしました。このプログラムに参加できたことに心から感謝しております。

私は学習、研究、仕事のために日本と長く関わってきました。所属大学では宗教社会学に関わっており、特に現代日本の宗教について研究しています。主に、日本人が信仰や宗教を通じて何をするのか、どのように信仰を生活しているのか、そしてどこでそれを実践しているのかに私の研究が焦点を当てています。ほとんどの日本人が無宗教だと言われていますが、なぜ多くの人々が寺院や神社を訪れ、しばしば儀式に参加するのでしょうか？長い間日本の信仰や宗教について研究してきましたが、神道についてはより深く学ぶと知ることがこのプログラムで初めてでした。神道学科のある皇學館大学で神道が何であり、神道を通じて人々が何をしているのかを学び、実際に体験する貴重な機会でした。

このプログラムを通して、私は神道に対する理解を深めることができ、同時に神道の社会的な側面についても新たな視点を得ることができました。伊勢神宮や橿原神宮、熊野古道での参拝体験は特に印象的でした。私たちが伊勢に到着した時から内宮で特別参拝の準備が始まりました。服装や行動、どのような振る舞いをしてはいけないかについて説明を受け、緊張感が高まりました。数日の準備を経て、いざその時が来ると、特別参拝は数分で終わりました。その数分の中で、神道の社会的な側面を感じました。参拝は個人的なことではなく、他の人々と共に行うものであり、皆で二拝二拍手一拝をすることでした。その後、何回も特別参拝をさせていただき、神聖な空間の中で、神道の祭祀の厳粛さ、そして神道が日本の文化や精神性に深く根ざしていることを肌で感じる事ができました。

伊勢と日本プログラムを通して深まった神道理解とその社会学的考察の感想文において、特に強調したいのは、神道の社会学的な側面について新たな視点を得られたことです。伊勢の神宮や熊野古道から那智大社などを訪れる人々の多様性から、神道が現代日本社会において、世代や家族構成を問わず広く受け入れられていることを実感しました。家族連れ、若いカップル、一人で参拝する人々など、様々な背景を持つ人々が神宮に足を運び、それぞれの形で神道と関わっている様子を目の当たりにしました。また、伊勢市の街全体の雰囲気からも、神宮の存在が人々の生活に深く根ざしていることが感じられました。市全体が、神宮の祭事やイベントを中心に、ゆったりとした時間が流れているように感じられ、神道が単なる自然崇拜や神々の信仰ではなく、地域社会の文化やライフスタイルを形成する上で重要な役割を果たしていることを実感しました。

熊野古道のフィールドワークも、忘れられない経験となりました。3月1日に那智大社に参加させていただいた朔日祭（ついたちさい）と浦安舞と、神仏習合を表す隣のお寺が、神道と仏教がそれぞれ社会的な役割を果たし、地域社会と密接に結びついていることを改めて認識しました。また、熊野の豊かな自然は、まさに神道が自然崇拜を基盤としていることを体現しているようでした。これらの経験を通して、神道が単なる古代からの伝統としてだけでなく、現在日本社会においても生き続け、人々の精神生活や社会生活に深く影響を与えていることを、肌で感じることができました。

皇學館大学の教授、国際交流のスタッフや生徒、伊勢市役所、伊勢神宮の神職、そしてこの素晴らしいプログラムの企画に関わったすべての方々に、感謝を再度表したいと思います。ここで得た経験と知識は、より良い研究者だけでなく、より良い人間になるための旅で大切にします。

## 2025 “Ise” and Study Program Final Report

Partecipare al *Programma di Studio su Ise e il Giappone* presso l’Università Kōgakkan è stata un’esperienza estremamente preziosa. Sono sinceramente grata di aver avuto l’opportunità di prendere parte a questo programma.

Il mio legame con il Giappone è di lunga data: sono stata in questo Paese per molto tempo per motivi di studio, ricerca e lavoro. Nella mia università in Italia mi occupo di sociologia delle religioni e, in particolare, lo studio delle religioni nel Giappone contemporaneo. La mia ricerca esamina cosa fanno i giapponesi attraverso la fede e la religione, come vivono la loro spiritualità e dove la praticano. Si dice spesso che la maggior parte dei giapponesi sia non religiosa (*mushūkyō*), ma allora perché così tante persone visitano templi e santuari e partecipano spesso ai rituali? Anche se ho studiato la religione in Giappone per molto tempo, questa è stata la prima volta in cui ho avuto l’opportunità di approfondire lo Shintoismo. Studiare presso l’Università Kōgakkan, che ha un dipartimento di “Studi Shintō”, è stata una preziosa opportunità per comprendere cos’è questa tradizione e cosa fanno le persone attraverso essa, nonché sperimentarla direttamente. Infatti, grazie a questo Programma, ho potuto approfondire la mia comprensione dello Shintoismo e acquisire nuove prospettive dal punto di vista sociologico. Le esperienze di preghiera presso i Santuari di Ise, il Santuario di Kashihara nella prefettura di Nara e presso i tre Santuari del pellegrinaggio Kumano Kodō sono state particolarmente impressionanti. Fin dal nostro arrivo a Ise, sono iniziati i preparativi per il *tokubetsu sanpai*, una cerimonia (rituale) speciale al Santuario Naikū, uno dei due maggiori santuari che compongono il complesso Jingū nella città di Ise nella prefettura di Mie. Ci sono state fornite istruzioni precise su come vestirci, come comportarci e cosa non fare, aumentando così la tensione su che cosa aspettarsi da questo rituale. Dopo giorni di preparativi, il momento del *tokubetsu sanpai* è arrivato: ed è terminato in pochi minuti. In quei pochi minuti, ho sentito l’aspetto sociale della tradizione Shintō: il rituale non è un atto individuale, ma qualcosa da fare insieme agli altri prima e dopo l’esecuzione dei due inchini, due battiti di mani e un inchino finale del rituale, in sintonia con gli altri. Durante il Programma ho avuto l’opportunità di partecipare a diverse *tokubetsu sanpai*, vivendo in prima persona la solennità dei riti shintoisti e comprendendo quanto profondamente lo Shintoismo sia radicato nella cultura e nella spiritualità giapponese.

Nel riflettere su queste esperienze e le conoscenze acquisite attraverso il Programma, vorrei sottolineare soprattutto questa nuova prospettiva ottenuta sugli aspetti sociali dello Shintoismo. Osservando la diversità delle persone che visitano i santuari di Ise, il pellegrinaggio del Kumano Kodō e il Santuario di Nachi, ho realizzato come lo Shintoismo sia ampiamente accettato nella società giapponese contemporanea, indipendentemente dall’età o dalla struttura familiare. Ho visto famiglie, giovani coppie, e persone che pregavano da sole, tutte con background diversi, interagire con lo Shintoismo a proprio modo ma in maniera comune allo stesso tempo. Inoltre, l’atmosfera della città di Ise riflette quanto dei Santuari di Ise sia profondamente intrecciato con la vita

quotidiana delle persone. La vita dell'intera città scorre seguendo il ritmo degli eventi e delle festività dei Santuari di Ise, facendo percepire lo Shintoismo non solo come una semplice venerazione della natura o delle divinità, ma anche come un elemento chiave nella formazione della cultura e dello stile di vita della comunità locale.

Anche la visita al percorso del Kumano Kodō è stata un'esperienza indimenticabile. Il 1° marzo, ho partecipato al Tsuitachi-sai (cerimonia del primo giorno del mese) e alla danza Urayasu presso il Santuario di Nachi, oltre a visitare un tempio buddista adiacente che rappresentava la fusione tra Shintoismo e Buddismo. Ciò mi ha permesso di riconoscere ancora una volta come entrambe le religioni svolgano un ruolo sociale significativo e siano profondamente connesse con le comunità locali. Inoltre, la natura rigogliosa del Kumano mi ha ricordato come lo Shintoismo sia fondato sulla venerazione della natura. Attraverso queste esperienze, ho potuto percepire direttamente come lo Shintoismo non sia solo una tradizione antica, ma una realtà ancora viva che continua a influenzare profondamente la vita spirituale e sociale del Giappone moderno.

Per concludere, vorrei esprimere ancora una volta la mia gratitudine ai professori dell'Università Kōgakkan, allo staff dell'Ufficio per gli Scambi Internazionali, agli studenti, all'amministrazione della Città di Ise, ai sacerdoti del Santuario di Ise e a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione di questo meraviglioso programma. Le esperienze e le conoscenze acquisite qui non saranno solo utili per diventare un ricercatore migliore, ma anche per crescere come persona.